



"Siamo poveri di mezzi" è lo show dei Turbolenti. Mercoledì arriverà al Teatro Esperia



Pippo Franco interpreterà "Il Marchese del Grillo" martedì 18 marzo



La locandina di "Cose turche", lo spettacolo che andrà in scena il 3 aprile

Quando il divertimento è teatro

Continua con successo a Bastia Umbra la stagione di spettacoli. In programma altri quattro appuntamenti

DANILO NARDONI

BASTIA UMBRA - La continuità artistica, grazie alle scelte fatte per i nuovi spettacoli, è la caratteristica più evidente della Stagione del Teatro Esperia di Bastia Umbra. La proposta della rassegna, anche in questa edizione, è contraddistinta dalla volontà da parte degli organizzatori di portare sul palcoscenico del teatro un cartellone originale e che in qualche modo si differenzia rispetto alle offerte artistiche degli altri teatri umbri.

La stagione teatrale, che ha preso il via alla fine del gennaio scorso, è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bastia Umbra, con la consueta direzione artistica della Compagnia Atmo. Il palco del Teatro Esperia ha così iniziato ad accogliere appuntamenti teatrali di grande rilievo, rappresentati da alcuni dei nomi più prestigiosi del panorama artistico italiano.

L'apertura del cartellone è stata affidata allo spettacolo "Metodo Gronholm" con protagonista Nicoletta Braschi, conosciuta anche per essere la moglie del grande Roberto Benigni.

Tanto che, proprio il giorno dello spettacolo della Braschi, Benigni ha fatto una bellissima sorpresa al pubblico del Teatro Esperia accompagnando, seduto in platea, la propria compagna durante la performance teatrale in programma a Bastia Umbra. Nel mese di febbraio, inoltre, sono andati in scena altri due spettacoli, entrambi con la consueta grande partecipazione da parte del pubblico dell'Esperia. L'8 febbraio è stato rappresentato "Otello" di William Shakespeare

con Andrea Giordana per la regia di Giancarlo Sepe. L'eccentrico Beppe Barra, straordinario cantante ed attore, è stato ospite della rassegna il 19 febbraio con lo spettacolo "Io, Eduardo Scarpetta qui rido io", per la regia di Giuseppe Sollazzo.

Anche questo mese prevede in cartellone due spettacoli. Mercoledì prossimo toccherà a "Siamo poveri di mezzi", di e con i Turbolenti, uno show che attinge a piene mani dall'esperienza catodica del quartetto. Infatti, se l'occasione che tanti artisti aspettano è quella di mettere in piedi una propria trasmissione tv, ai Turbolenti capita di più: la possibilità di programmare e realizzare un intero palinsesto televisivo.

Il budget molto ridotto però li costringerà ad essere "limitati", e a rivedere i loro piani. In una confusione mediatica, di ruoli e gag, in questo divertente spettacolo si parla il linguaggio della

televisione attraverso le varie forme dell'intrattenimento di oggi, con i suoi aspetti grotteschi e surreali.

Martedì 18 marzo, invece, Pippo

Franco interpreterà "Il Marchese del Grillo". L'adattamento teatrale della celebre commedia è di Massimiliano Giovannetti e Claudio Pallottini, per la regia

dello stesso Pippo Franco. Il capolavoro di Mario Monicelli diventa così finalmente anche un'opera teatrale. Nei panni del marchese burlone, intraprendente e a volte sfacciato, ma allo stesso tempo un nobile che crede nell'onestà e nei valori umani, troviamo Pippo Franco. Insieme a lui sul palco ci saranno altri otto compagni di viaggio che daranno vita ancora una volta a questo capolavoro italiano.

I nove personaggi sulla scena sono tutti molto familiari al pubblico che conosce le vicende di casa del Grillo: Artemia, sposata con il marchese e perennemente insoddisfatta del suo matrimonio; Oronzo del Grillo, fratello minore di Onofrio, monsignore avido e senza scrupoli; Leopoldo del Grillo, figlio unico di Onofrio; Fiorone de' Fioravanti, in casa del Grillo da generazioni ne amministra i beni; Ricciotto, il fidato servo e complice del Marchese; Faustina, la bella ple-

bea innamorata di Onofrio; e poi ancora Abramo Giannino, Aronne Piperno, Papa Pio VII. Tutti danno vita ad una serie di colpi di scena e di complotti che il marchese, forte delle sue burle, smaschera con puntuale precisione, persino il giorno della sua morte. Il resto si scoprirà in teatro, nella continuazione delle vicende del famoso marchese.

Gli appuntamenti di aprile si apriranno (il giorno 3) con lo spettacolo "Cose turche" di Giorgio Centamore, con Rossana Carretto, Pia Engleberth, Alessandra Sarno, per la regia di Enzo Iacchetti.

C'è molto da vedere, da dire e da ridere quando le donne si ritrovano a parlare tra di loro in grande libertà. È quello che accade in "Cose turche". I discorsi "tra femmine" sono sempre appartenuti alle leggende e alla fantasia del mondo maschile, ma finalmente li vedremo rappresentati dalle migliori interpreti del teatro comico.

Com'è d'abitudine quando si trovano in un ambiente a loro esclusivo uso, tre donne in un bagno turco avvolte dal vapore sciolgono remore e freni inibitori esprimendo punti di vista, raccontando episodi e interpretando ruoli, personaggi ed esperienze a dir poco esilaranti.

Nasce così tra loro un'amicizia profonda di quelle che frugano nell'intimità della propria esistenza, ma che si esaurisce con la magia del momento, quando abbandonano quel posto.

Gli appuntamenti della Stagione del Teatro Esperia di Bastia Umbra si concluderanno il 9 aprile con lo spettacolo "Prossime Aperture" di e con Andrea Rivera.



Il "cantastorie" romano Andrea Rivera

IL 9 APRILE SI FINISCE CON ANDREA RIVERA

BASTIA UMBRA - Lo spettacolo "Prossime Aperture" di Andrea Rivera chiuderà il 9 aprile la stagione del Teatro Esperia di Bastia Umbra. Con lui troveremo anche Lisa Lelli e il polistrumentista Matteo D'Inca (chitarra, basso, mandolino e programmazione computer). Sul palco Rivera ripercorrerà la sua carriera, anche attraverso filmati che lo riprendono a Trastevere, suo luogo privilegiato di azione, alle prese con passanti, turisti e ventisei denunce per "disturbo della mente pubblica".

Tra monologhi, video-interviste ("piacere sono Paul, exit Paul") e canzoni, ce n'è decisamente per tutti: dagli operai di oggi ("molti di voi non hanno più la coscienza di classe... però vogliono la classe A senza coscienza...") ai politici ("caro compagno ti sei mangiato i nostri ideali altro che i bambini..."), alle subrettiline dalla carriera facile ("vedrai cara dopo tre film imparerai la dizione") sino a cercar di capire se la libertà ormai l'abbiamo rinchiusa in un salario o se la vera felicità è riscoprire la visione infantile di un mondo "dove il cavaliere sia inesistente e dove non ci sia una lega, ma ventimila leghe, ma sotto i mari...". Andrea Rivera, anche con questo "Prossime Aperture",

dimostra di essere un artista atipico, un cantastorie nato sulle strade di Trastevere dove per anni, terminato il suo lavoro di operaio, ha raccolto, e continua a farlo tuttora, un folto pubblico di fan con le sue "ballate" comiche e irriverenti, con in mente soprattutto la poesia dolente di Giorgio Gaber.

Per l'artista trasteverino la svolta avviene proprio grazie alla vittoria al prestigioso Premio Gaber, nel 2004 e all'affettuoso riconoscimento di quello che fu il complice e il paroliere di Gaber, Sandro Luporini.

Per Rivera si sono così aperte le porte della televisione (da tre stagioni è una presenza fissa nel programma di Serena Dandini "Parla con me") e quelle del teatro. Il cantastorie maturato nelle vie di Trastevere sta così portando da tempo il suo spettacolo nei teatri.

Anche qui, oltre che sulla strada, mostra una sorprendente capacità nel creare una speciale relazione col pubblico: merito senza dubbio della sua gavetta, una scuola di spettacolo anche più dura di quella che un tempo gli artisti maturavano col varietà. Rivera si segnala così, tra i volti nuovi del teatro italiano, come una presenza tra le più originali e fertili.

Dal 1994 la cooperativa cura la direzione artistica del cartellone del Teatro Esperia Atmo, i professionisti dello spettacolo

BASTIA UMBRA - Dal 1994, anno in cui il rinnovato Teatro Esperia tornava all'attività dopo una chiusura di circa venti anni, la cooperativa teatrale Atmo allestisce il cartellone degli spettacoli. Quello della direzione artistica della stagione teatrale dell'Esperia è solo uno degli aspetti di questa importante compagnia di Bastia Umbra, affermata da molti anni a livello nazionale per la produzione di propri spettacoli.

L'Atmo ha mosso i primi passi a livello professionale a partire dal 1982 nel settore del teatro per ragazzi e realizzando i primi spettacoli di teatro da strada (ombre, burattini, clown). La grande raffi-

natezza e la cura nei dettagli in ambito teatrale ha portato la compagnia teatrale a sviluppare lentamente anche il settore delle tecnologie e degli allestimenti.

Iniziando con piccoli progetti, l'Atmo è arrivata ad offrire le proprie consulenze non solo in ambito teatrale, ma sia in ambito televisivo sia per quanto riguarda grandi eventi in tutta Italia.

L'Atmo è una cooperativa ormai consolidata che, ad oggi, impiega molte persone nei vari settori (amministrativo, tecnico, artistico), coordinati da personale specializzato. Più che una tipica compagnia, l'Atmo risulta essere quindi di una vera e propria realtà pro-

duttiva. Lo spettacolo, infatti, nasce e si costruisce tutto all'interno della compagnia, rimbalzando da un settore all'altro, dalla scrittura alla recitazione, dalla realizzazione di costumi e scenografie fino ai supporti audiovisivi prettamente tecnici.

La compagnia punta al totale coinvolgimento dello spettatore e a tal fine cura al massimo tutti gli aspetti della rappresentazione teatrale, come la sceneggiatura e la scenografia.

Le diverse tecniche visive solitamente protagoniste di un assolo, negli spettacoli dell'Atmo vanno a mescolarsi creando un notevole impatto sullo spettatore (fuoco,

luci e fuochi d'artificio). E poi la musica, ricercata, viene adattata o appositamente scritta. Tutti questi elementi non sono mai di contorno al lavoro degli attori, ma risultano coprotagonisti.

Il tipo di rappresentazione, spettacolare e molteplice, costringe quelli dell'Atmo a prediligere i grandi spazi come piazze con monumenti e palazzi storici che diventano poi parte della scenografia.

Questa scelta li ha portati in oltre venti anni di attività nei migliori festival di teatro del mondo, oltre che a partecipare a moltissime trasmissioni televisive in qualità di ospiti.



Il Teatro Esperia di Bastia Umbra